

Fisciano - Non ce l'ha fatta Carlo Morelli rimasto coinvolto in un grave incidente lo scorso 8 settembre

Travolto dal trattore 72enne muore dopo 3 mesi di coma



Il San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona

Non ce l'ha fatta **Carlo Morelli**, il 72enne di Salerno rimasto coinvolto in un grave incidente stradale lo scorso 8 settembre a Fisciano: il pensionato, che di fatto non si è mai risvegliato dal coma, è spirato il 26 novembre, dopo più di due mesi e mezzo di agonia, presso la casa di cura Villa Alba di Cava dei Tirreni.

L'uomo, che risiedeva in via Salvo d'Acquisto con la compagna, l'8 settembre verso le 10.30 stava procedendo lungo via Giovanni Paolo II, tratto della Strada Provinciale 24, a Fisciano in sella al suo scooter e, giunto in prossimità del distributore di carburante della Ip, aveva superato un trattore il cui conducente però, nonostante la linea continua di mezz'ora, aveva improvvisamente svoltato a sinistra travolgendolo.

Morelli era stato trasportato in ambulanza in condizioni gravissime all'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, con emorragie cerebrali multiple causate dal violento trauma cranico ri-

portato nell'impatto con il mezzo agricolo e poi con la rovinosa caduta al suolo, oltre a fratture varie tra cui al bacino. E' stato ricoverato in Neurochirurgia in stato di coma e poi trasferito in Nefrologia per effettuate il trattamento

dicata, Villa Alba.

Dove però, a causa di un quadro clinico ormai compromesso, è deceduto alle quattro del mattino di sabato scorso.

La sua compagna, per fare piena luce sul tragico incidente di cui è rimasto vittima Morelli e su tutte le responsabilità sulla sua morte ha già fatto richiesta di acquisire il rapporto del sinistro della polizia municipale di Fisciano, intervenuta per i rilievi, ed è in attesa di provvedimenti degli inquirenti.

La Procura di Nocera Inferiore, infatti, ha aperto un procedimento penale diventato ora per il reato di omicidio stradale a carico del conducente del trattore e il magistrato incaricato dovrebbe disporre l'autopsia sulla salma, che si trova sotto sequestro presso l'obitorio dell'ospedale di Salerno.

I funerali si potranno celebrare solo dopo l'arrivo della nulla osta alla sepoltura.

“
Agricoltore sotto inchiesta per omicidio stradale
 ”

di dialisi trisettimanale a cui si sottoponeva già prima, ha subito varie complicanze tra cui delle infezioni batteriche curate con terapia antibiotica, e alla fine, l'11 novembre, è stato trasferito in stato di minima coscienza in una struttura riabilitativa de-

Scafati - Gaetano Criscuolo sparò al genitore che morì dopo 11 giorni in ospedale a Sarno, condannato a 23 anni

Uccise il padre, respinte le richieste

Uccise il padre, respinte dai giudici della Corte d'Assise d'Appello di Napoli le richieste presentate dalla difesa di Gaetano Criscuolo secondo cui per quel decesso (avvenuto 11 giorni dopo) ci sarebbero delle colpe mediche da parte dei camici bianchi dell'ospedale di Sarno dove l'uomo fu ricoverato e poi morì. Sentenza prevista prima di Natale e dopo la requisitoria della Procura Generale unitamente alle discussioni degli avvocati. L'imprenditore di Boscoreale residente a Scafati è stato condannato in primo grado a

23 anni di reclusione con l'accusa di aver ucciso il padre Giuseppe in quello che per i giudici partenopei fu un delitto aggravato da futili motivi. Per la difesa del 48enne (assistito da Stanislao Sessa) non ci fu premeditazione nel delitto e che il proprio cliente avrebbe sparato per intimorire o ferire il genitore senza la volontà di assassinarlo. Per questo motivo era stata avanzata istanza di testimonianza di un perito che i giudici dell'Appello hanno ritenuto di non accogliere. Criscuolo residente a Poggioreale fu ricoverato in ospedale

a Sarno con ferite al volto e all'addome dove morì 11 giorni più tardi e secondo la difesa quel decesso fu causato da colpa medica. Il 16 novembre del 2019, Giuseppe Criscuolo arrivò in codice rosso nell'ospedale Martiri di Villa Malta, gravemente ferito da alcuni colpi d'arma da fuoco. Il 75enne, originario di Poggioreale, troverà solo la forza di indicare il figlio come colui che avrebbe aperto il fuoco poco prima: lo riferisce a medici ed agenti all'interno dell'ospedale. E sono le sue ultime parole prima del decesso. Padre



e figlio avevano discusso animatamente in un appartamento tra Scafati e Boscoreale poi le indagini avevano ricostruito che prima della sparatoria i due avrebbero avuto una violenta

lite, causata da futili motivi (legata a soldi). E proprio questa ipotesi avrebbe portato poi il figlio ad aprire il fuoco contro il padre. Prima di Natale la sentenza bis



Studio Viglione - Libretti & Partners

CONSULENZA FISCALE | TRIBUTARIA | D'IMPRESA E DEL LAVORO
 STUDIO LEGALE | CENTRO SERVIZI